

# Economia & lavoro

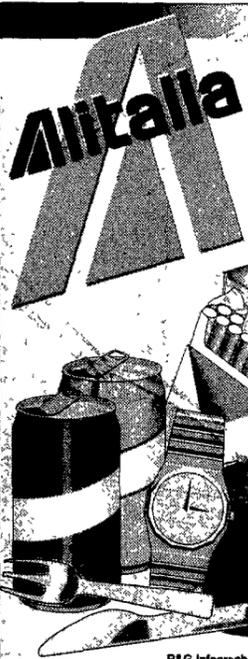


## Trasporti: revocati gli scioperi del controllori di volo e nelle Fs

Dopo l'invito rivolto dalla Commissione di garanzia e un accordo con le Fs spa sul ruolo del personale viaggiante, è praticamente rientrato lo sciopero indetto dalle rappresentanze sindacali di Cgil, Cil, Uil proclamato per il 25 marzo. Venerdì sera infatti è stato raggiunto un accordo fra sindacati ed azienda sulla struttura e sul funzionamento del personale viaggiante. Sempre sul fronte trasporti, ma questa volta aerei, sono stati revocati gli scioperi previsti per lunedì 25 marzo a Linate e martedì 26 a Malpensa proclamati dai controllori di volo. Resta invece confermato, dalle 14 alle 18 di martedì prossimo 26 marzo, quello del personale di Civiltavia nei due aeroporti milanesi.

## UN ANNO DI ALITALIA

(I numeri del 1995)	(*) semestrale 1995
Passeggeri trasportati	20.897.000
Coefficiente medio occupazione posti	69,5%
Totale merci trasportate	289.420.000 kg
Dipendenti	18.385 (*)
Piloti	1.718 (*)
Assistenti di volo	4.109 (*)
Aeromobili in flotta	169 (*)
Forchette, coltelli e cucchiali di acciaio inox acquistati per il servizio di bordo	2.600.000 pezzi
Coperte imbarcate	182.000
Bibite offerte tra caffè, acqua, succhi, coca cola	3.830.000
Bicchieri di plastica consumati	40.800.000
Tazze di plastica utilizzate	18.500.000
Tovaglioli di carta offerti	41.800.000
Profumi venduti a bordo	361.000
Tabacchi venduti	481.000
Orologi venduti	70.000
Cravatte vendute	41.000



Il numero uno per l'Europa parla dell'Italia

## Stanca (Ibm): temo l'instabilità

GIANNI DI BARI

FOGGIA «L'Italia è ancora chiusa in un guscio culturale, dal quale farebbe bene a tirare fuori la testa per evitare di perdere definitivamente il passo degli altri paesi industrialmente e tecnologicamente avanzati». Lucio Stanca, general manager Ibm per Europa, Medio Oriente e Africa, non ha il minimo dubbio che il principale handicap del Bel Paese è quello culturale. Attualmente, «Big Blue» occupa in Italia all'incirca trentamila persone, tra occupazione diretta ed indotta, ed ha aumentato la quota di esportazione del «made in Italy» informatico.

ha disoccupazione. E la proposta di ridurre l'orario di lavoro risolverebbe qualche problema occupazionale o no? Probabilmente, in termini generali, si andrà verso una riduzione dell'orario di lavoro. Però credo sia errato partire da questo elemento. Sostengo che si debbano proteggere meno quelli che hanno il lavoro e fare di più per quanti non lo hanno il lavoro. Se oggi, grazie alla tecnologia informatica, un'azienda o parti di essa possono facilmente trasferirsi dal Nord al Sud, perché tutto ciò non si realizza? Perché se il costo del lavoro è lo stesso a Milano o a Foggia, perché mai l'imprenditore dovrebbe venire qui? Allora prima di parlare di riduzione dell'orario di lavoro bisognerebbe, ad esempio, fare una seria proposta per attrarre lavoro al Sud. Utilizzando le nuove tecnologie è semplice, ma c'è bisogno di incentivi.



Così sembra però che le responsabilità siano unicamente politiche o sindacali. E gli imprenditori? Bisogna che tutti facciano la propria parte. E torniamo a parlare del Sud. Prima di chiedere ad Ibm cosa fa per il Mezzogiorno, bisogna domandarsi cosa fa il Mezzogiorno per se stesso. Dopo verranno la collaborazione e la cooperazione tra piccole imprese e grandi gruppi, ma prima bisogna essere seriamente attivi.

# Alitalia, via al contrattacco

## Cempella: più voli e via a nuovi investimenti

Alitalia volta pagina. Cempella suona l'ora della riscossa. Senza aspettare la ricapitalizzazione, la compagnia investe 350 miliardi nella flotta ed aumenta l'offerta estiva dell'11%. «Non possiamo aspettare che gli altri ci uccidano. Basta con le autoflagellazioni. È l'ora di passare all'attacco. E chi non ci sta, se ne vada». L'amministratore delegato avverte i sindacati: «Punto al rilancio, non al ridimensionamento. Ma i conti vanno risanati».

no-Osaka, si propongono «chicche» come il Roma-New York tutto no-smoking. Ma, soprattutto, scatta la voglia di reagire, di dare un calcio alla crisi, di voltare definitivamente pagina, di mandare tensioni e polemiche nel libro dei ricordi. «Finora si è parlato solo dei nostri problemi, non delle cose che facciamo. È il momento di fare punto e a capo...», annuncia Cempella ai giornalisti convocati a Milano per la presentazione delle nuove iniziative estive... Ci dipingono peggio di quel che siamo. La nostra realtà è quella di una compagnia seria. Abbiamo riconfigurato la flotta, le nostre classi di business e Magnifica non hanno uguali in Europa. Quel che facciamo nel '96 è esattamente quel che fanno i nostri concorrenti».

«Ci vogliono efficienza, aggressività, atteggiamento positivo verso la clientela e coerente con la situazione dell'azienda». Una situazione, Cempella non lo nega, pesante. «È come una economia di guerra - spiega - Il budget '96 è già da rivedere. Su sicurezza e servizi alla clientela, spenderemo comunque. Per il resto, si vedrà».

ma meno secchi e poi verdi. È l'unico modo per mantenere la nostra dimensione». Insomma, mentre brandisce il «bastone» dei conti aziendali, ai sindacati Cempella mostra la «carota» di un piano che sarà improntato allo sviluppo del raggio d'azione della compagnia. Una indubbia svolta rispetto all'impostazione del precedente vertice. Con un chiarimento, però: niente invasioni di campo. «Il sindacato è un soggetto importantissimo ed utile. Ma i ruoli devono rimanere distinti...», avverte il nuovo capo della compagnia... «Loro fanno il sindacato, noi l'azienda. La volontà, invece, dovrà essere comune: la volontà di rilanciare Alitalia. È la condizione indispensabile per avere successo».

GILDO CAMPESATO

MILANO. Alitalia: punto e a capo. «Dobbiamo smetterla di piangerci addosso. Ci vuole un colpo di reni. Basta con la mentalità catechizzante: passiamo all'attacco. E chi non concorda con questo atteggiamento o non lo capisce, è meglio che se ne vada».

vorà ancora di più. Troppo tardi. La situazione va aggredita da subito. A fine mese scattano gli orari estivi. Per le compagnie aeree è la stagione più ricca. Perdere l'occasione può voler dire compromettere definitivamente il futuro. Alitalia tira fuori le ultime riserve (350 miliardi di investimenti nella flotta nel '96) e le unghie che le sono rimaste.

**Orgoglio d'azienda**  
Cempella suona le corde dell'orgoglio aziendale, ma sulla testa dei suoi dipendenti fa intravedere la frusta: «Basta con certi atteggiamenti. Non siamo un pachiderma ferito in attesa di venir ucciso. Anzi, dobbiamo essere più bravi degli altri. Il cliente è al centro della nostra iniziativa. Chi non si adegua... tiene a ribadire l'amministratore delegato della compagnia di bandiera... esce da Alitalia».

Quanto alle misure per farvi fronte, le stiamo valutando. Prima della stesura del piano, non si potrà anticipare nulla. Comunque, un piano di ristrutturazione non è fatto per renderci più felici, ma per mettere a posto i conti dell'azienda».

**La sfida alla concorrenza**  
E la concorrenza? «È la benvenuta perché ci stimola a fare meglio. Non ci interessa distruggere i piccoli. Però, anche le strutture vanno adeguate. Non so se Linate riuscirà a reggere tutto questo incremento di traffico dopo le aperture alle piccole compagnie».

**Cempella stringe i tempi**  
Domenico Cempella, nuovo amministratore delegato, non vuole perdere tempo. È alla testa di Alitalia da poco più di due settimane, ma già annuncia la riscossa. Ha fretta di buttarsi in acqua. Come? Tentando il rilancio, il controllo della salvezza proprio quando la pressione avversaria si è fatta più forte e la difesa sbanda da tutte le parti.

«L'ennesimo piano di rilancio sarà pronto non prima di qualche mese e per la ricapitalizzazione ci

Torna la filosofia dei rami secchi? «Tagliare per tagliare, eliminare per mere ragioni finanziarie può essere pericoloso, può segnare una caduta senza ritorno... spiega il nuovo amministratore di Alitalia... Piuttosto, cercheremo di individuare le misure per rendere i rami pri-

competitivi del nostro mercato rispetto a quelli stranieri». A proposito di privatizzazione, il neo-presidente ha affermato che «la Borsa privata sarà soprattutto una borsa che proporrà servizi di intermediazione e, quindi, capacità di scambi di titoli a costi più bassi ed in termini competitivi anche nei riguardi degli altri mercati».

MERCATI	
<b>BORSA</b>	
MIB	1.000 -0,79
MIBTEL	9.378 -0,83
MIB 30	13.760 -0,86
<b>IL SETTORE CHE SALE DI PIÙ</b>	
TES ABB	1,82
<b>IL SETTORE CHE SCENDE DI PIÙ</b>	
FIN PART	-1,41
<b>TITOLO MILIARDI</b>	
FINMECCANICA W	8,73
<b>TITOLO PERSONE</b>	
MONTEDISON W	-15,03
<b>LIRA</b>	
DOLLARO	1.566,57 10,86
MARCO	1.059,21 8,84
YEN	14,842 0,96
STERLINA	2.403,12 10,76
FRANCO FR.	308,82 1,29
FRANCO SV.	1309,62 8,36
<b>FONDI INDICI VARIANZI</b>	
AZIONARI ITALIANI	0,38
AZIONARI ESTERI	0,22
BILANCIATI ITALIANI	0,86
BILANCIATI ESTERI	0,01
OBBLIGAZ. ITALIANI	0,23
OBBLIGAZ. ESTERI	0,08
<b>DOT RENDIMENTI NETTI</b>	
3 MESI	8,11
6 MESI	8,28
1 ANNO	8,33

## Borsa «privata» in arrivo

### Berlanda: «È solo questione di giorni»

ROMA. Per il completamento delle prime fasi della privatizzazione di piazza Affari è «questione di giorni». Parola del presidente della Consob Enzo Berlanda, il quale spiega che «siamo aspettando adesso la bozza del decreto legislativo che deve mandare la commissione Draghi, bozza sulla quale faremo poi le osservazioni come Consob. La stessa cosa dovrà fare Bankitalia».

**«Aspettiamo il decreto»**  
Poi, ha aggiunto Berlanda, il decreto verrà presentato da Draghi agli intermediari per raccogliere le loro osservazioni e quindi depositarlo in Parlamento. Questione di giorni. Il presidente della Consob è stato interpellato anche sulla quotazione in Borsa di Mediaset, la holding televisiva e pubblicitaria del gruppo Fininvest.

**L'allarme di Cesarini**  
Interpellato infine sul ruolo delle banche, Cesarini ha riconosciuto che «esso è già oggi decisivo in quanto attualmente esse intermediario gran parte del risparmio che si orienta agli investimenti mobiliari».

# TASSE

## 10 PROPOSTE PER PASSARE DAL CAOS ALLA RAGIONE

Lunedì 25 marzo le organizzazioni del Pds distribuiranno a commercianti e artigiani delle principali città italiane l'opuscolo con le proposte del Pds sul fisco.

**SEMPLIFICHIAMO LA VITA. LIBERIAMO LE ENERGIE.**